

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO ECOVOLTAICO

DELLA POTENZA PARI A 144.21 MWp

Comune di Sassari (SS)

Loc. "Giuanne Abbas" e "Elighe longu"

Autorizzazione Unica
(art.12 D.lgs 387/2003 e s.m.i.)

Oggetto:

4.06-ELE-Relazione sui campi elettromagnetici

Proponente:



SIGMA ARIETE S.R.L.

Via Mercato n.3, MILANO (MI), 20121

P.I. 11467070964

REA MI - 2604780

PEC sigmaariete@legalmail.it

Progetto sviluppato da Regener8 Power per Canadian Solar



<https://regener8power.com/>

The Surrey Technology Centre,

The Surrey Research Park, Guildford, Surrey, England,
GU2 7YG

Progettista:



Stantec S.p.A.

Centro Direzionale Milano 2, Palazzo Canova

Segrate (Milano)

italia.info@stantec.com

Phone: +39 02 94757240

Rev. N.	Data	Descrizione modifiche	Redatto da	Rivisto da	Approvato da
00	12/11/21	Prima Emissione	D. Stangalino	P.Marcello	D.Stangalino

Fase progetto: **Definitivo**

Formato elaborato: **A4**

Nome File: **4.06- ELE -Relazione sui campi elettromagnetici.docx**

Indice

1. Premessa	2
2. Normativa di riferimento	3
3. Descrizione dell'impianto.....	4
4. Campi magnetici	4
4.1 Generalità	4
4.2 Campo magnetico prodotto dai trasformatori delle cabine	5
4.3 Campo magnetico prodotto dai cavi di media tensione interni all'impianto fotovoltaico	6
4.4 Campo magnetico prodotto dai cavi di media tensione verso la sottostazione utente	7
4.5 Campo magnetico prodotto dai trasformatori AT/MT	8
4.6 Campo magnetico prodotto dalla sottostazione utente	9
4.7 Campo magnetico prodotto da cavo AT verso la stazione Terna	10
5. Campi Elettrici	11
6. Considerazioni su possibile esposizione lavoratori (D.Lgs 159/2016).....	11
7. Conclusioni.....	13

1. Premessa

Il presente documento ha come scopo la valutazione dei campi elettromagnetici prodotti dalle apparecchiature elettriche (trasformatori, linee in cavo in media tensione, sottostazione, cavo in alta tensione) installate nel nuovo impianto fotovoltaico di Sassari che sarà connesso alla rete in alta tensione di RTN, attraverso una stazione a 380kV/150 kV di futura realizzazione.

La valutazione del campo magnetico consiste nella determinazione della distanza di prima approssimazione (nel seguito indicata con Dpa) in accordo alle prescrizioni del DPCM del 8 luglio 2003.

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (c.d. luoghi tutelati)

Le DPA si applicano nel caso di:

- realizzazione di nuovi elettrodotti (inclusi potenziamenti) in prossimità dei luoghi tutelati;
- progettazione di nuovi luoghi tutelati in prossimità di elettrodotti esistenti.

Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti.

Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/01 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo magnetico.

Si precisa che buona parte delle opere, ossia tutte le opere di impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla sottostazione esistente, rientrano all'interno della già recintata area pertinente l'impianto, pertanto non troverebbero applicazione le prescrizioni del DPCM 8 luglio 2003 (in quanto la centrale non è accessibile dalla popolazione, ma solo dagli operatori della centrale). Tuttavia, è opportuno comunque verificare il calcolo delle DPA, ai fini di accertare che non vi siano rischi per gli operatori e che tali distanze non siano tali da interessare anche aree esterne alla centrale.

Si riportano inoltre le considerazioni in merito all'esposizione dei lavoratori che opereranno sull'impianto e la loro possibile esposizione, in applicazione al D. Lgs. 159/2016 (che ha modificato il D.Lgs 81/2008).

2. Normativa di riferimento

Nella stesura della presente relazione tecnica, sono state seguite le prescrizioni indicate e applicabili al caso specifico dalle seguenti norme:

- ✓ Decreto Ministeriale del 21 marzo 1988 n. 449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne".
- ✓ Legge Quadro n. 36 del 22/02/01 e relativo DPCM 08-07-2003 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- ✓ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003: Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.
- ✓ Decreto Ministeriale 29 maggio 2008: Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.
- ✓ Norma CEI 106-11: "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003".
- ✓ Guida CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e da stazioni elettriche".
- ✓ Guida CEI CLC/TR 50453 "Valutazione dei campi elettromagnetici attorno ai trasformatori di potenza".
- ✓ DLgs 81/2008 del 9/4/2008 "Testo unico sulla sicurezza".
- ✓ Norma CEI EN 61936-1, "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. Parte 1: Prescrizioni comuni".

3. Descrizione dell'impianto

Si tratta di un nuovo impianto fotovoltaico ubicato nel comune di Sassari, avente potenza installata pari a 144,21 MWp.

I principali componenti che costituiscono l'impianto fotovoltaico possono essere così riassunti:

- Moduli fotovoltaici;
- Inverter;
- Quadri di parallelo inverter;
- Trasformatori elevatori BT/MT;
- Quadri MT di sezionamento e protezione;
- Complesso dei conduttori in CC e in CA (sia BT che MT) per i collegamenti di potenza;
- Cabine di campo (che accolgono i quadri di bassa tensione, i trasformatori e i quadri MT);
- Cabina di raccolta (per la raccolta di tutti i cabinati di campo e la consegna verso la rete);
- Sottostazione utente AT/MT;
- Elettrodotto di utenza per la connessione dell'intero campo fotovoltaico alla sottostazione di condivisione;
- Sottostazione di condivisione;
- Cavo AT di connessione alla stazione Terna.

La connessione alla stazione Terna esistente sarà effettuata a partire da una nuova sottostazione di condivisione, di nuova realizzazione su una particella di terreno adiacente alla futura stazione Terna 380kV/150 kV e sarà connessa in antenna, tramite elettrodotto in cavo in alta tensione.

4. Campi magnetici

4.1 Generalità

L'intensità del campo magnetico prodotto dagli elettrodotti (sia linee in cavo che conduttori nudi aerei) e/o dalle apparecchiature elettriche installate nelle sottostazioni elettriche può essere calcolata con formule approssimate secondo i modelli bidimensionali indicati dal DPCM 8/7/2003 e dal DM 29/5/2008.

La Norma CEI 106-11 costituisce una guida per la determinazione della fascia di rispetto per gli elettrodotti in accordo al suddetto DPCM.

La fascia di rispetto comprende lo spazio circostante un elettrodotto, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, dove l'induzione magnetica è uguale o maggiore dell'obiettivo di qualità.

Secondo la Legge 36/01 e il DPCM 8/7/03 allegato A l'obiettivo di qualità corrisponde al limite di 3 μT da rispettare nella costruzione dei nuovi elettrodotti.

Dalla proiezione al suolo della fascia di rispetto si ottiene la Dpa (distanza di prima approssimazione) misurata tra la proiezione al suolo del baricentro dei conduttori e la proiezione al suolo della fascia di rispetto.

Infine si tenga presente che l'intensità del campo magnetico è funzione dell'intensità della corrente e della distanza tra i conduttori e diminuisce all'aumentare della distanza dal baricentro dei conduttori.

A favore della sicurezza per il calcolo della fascia di rispetto, il DM 29/5/2008 impone che si utilizzi la portata massima dell'elettrodotto e/o delle linee in cavo, e non la corrente di massimo impiego. La portata massima è definita in funzione delle caratteristiche costruttive delle apparecchiature e delle linee elettriche.

Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008, la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di:

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);
- linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree);

in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.

Pertanto, stando a quanto sopra precisato, la valutazione dei campi elettromagnetici si applicherà solo alle parti di alta e media tensione presenti in impianto, descritte nei paragrafi che seguono.

4.2 Campo magnetico prodotto dai trasformatori delle cabine

Le caratteristiche dei trasformatori mt/bt delle cabine dell'impianto fotovoltaico sono di seguito indicate nella Tabella 4-1:

Tabella 4-1: Caratteristiche trasformatori MT/BT

Grandezza				
Potenza nominale	MVA	2,0	2,5	3,25
Tensione nominale primaria	kV	30	30	30
Tensione nominale secondaria	kV	0,8	0,8	0,8
Regolazione		$\pm 2 \times 2,5\%$	$\pm 2 \times 2,5\%$	$\pm 2 \times 2,5\%$
Commutatore		A vuoto	A vuoto	A vuoto
Gruppo vettoriale		Dyn11	Dyn11	Dyn11
Impedenza di corto circuito	Vcc	6	6,5	6,5
Sistema di raffreddamento		ONAN	ONAN	ONAN

Il singolo trasformatore è collegato al relativo quadro di bassa tensione per mezzo di un condotto sbarre isolato in aria, con una distanza tra le fasi di 40 mm.

Per il calcolo viene utilizzata la formula indicata nell'art. 5.2.1 del Decreto 29 Maggio 2008, che permette il calcolo della Dpa (Distanza di Prima Approssimazione), ovvero della distanza oltre la quale l'induzione è inferiore ai 3 microtesla.

In accordo alle prescrizioni dell'Art. 5.2 del Decreto 29 Maggio 2008 comma 2 lettera b) il valore della Dpa viene arrotondato al mezzo metro superiore.

La distanza di prima approssimazione si sviluppa in tutte le direzioni.

Nella Tabella 4-2 seguente si riportano i valori delle Dpa per i trasformatori installati nelle singole cabine:

Tabella 4-2: Valori Dpa trasformatori

Trasformatore	Dpa
Trasformatore 2,0 MVA	3,0 m
Trasformatore 2,5 MVA	3,5 m
Trasformatore 3,25 MVA	4,0 m

4.3 Campo magnetico prodotto dai cavi di media tensione interni all'impianto fotovoltaico

I cavi di media tensione impiegati per i collegamenti delle singole cabine di trasformazione ai quadri di raccolta installati nelle cabine di raccolta saranno di tipo unipolare, conduttore in alluminio e isolante in miscela etilenpropilenica di qualità G7 (HEPR), aventi sigla ARG7H1R 18/30 kV.

Le sezioni impiegate sono 240, 185 e 150 mm².

I cavi sono posati interrati a trifoglio, direttamente nel terreno alla profondità di 1 m.

Per il calcolo della Dpa sono state considerate le seguenti condizioni:

- Massima corrente per ogni singola linea, corrispondente alla massima portata dei cavi.

- Cavi posati a trifoglio
- Cavi direttamente interrati alla profondità di 1 m.

Le formazioni per ciascuna linea di media tensione e i valori della fascia di rispetto e quindi della Dpa (distanza di prima approssimazione) sono indicati nella Tabella 4-3 seguente:

Tabella 4-3: Dpa per ciascuna linea MT

Formazione [mm ²]	Diametro esterno [mm]	Portata [A]	Dpa [m]
3x(1x240)	45,8	313	1,027
3x(1x185)	43,4	355	1,122
3x(1x150)	41,2	412	1,242

4.4 Campo magnetico prodotto dai cavi di media tensione verso la sottostazione utente

I cavi di media tensione impiegati per il collegamento tra le singole torri di generazione e la sottostazione hanno le seguenti caratteristiche:

Tipo di cavo	unipolare
Conduttore:	alluminio
Forma conduttore:	corda rotonda compatta
Isolamento:	in polietilene di tipo XLPE
Schermo metallico:	in nastro di alluminio
Guaina esterna:	polietilene
Posa:	interrata
Tensione isolamento:	18/30 kV
Designazione del cavo:	ARE4H5E

Sono usate le seguenti sezioni di cavo:

Tabella 4-4: Sezioni MT

Formazione [mm ²]	Diametro esterno [mm]	Portata [A]
1x630	51	606

Per il calcolo della Dpa sono state considerate le seguenti condizioni:

- Massima corrente per ogni singola linea, corrispondente alla massima portata dei cavi.
- Geometria in funzione del percorso cavi e del tipo di posa:

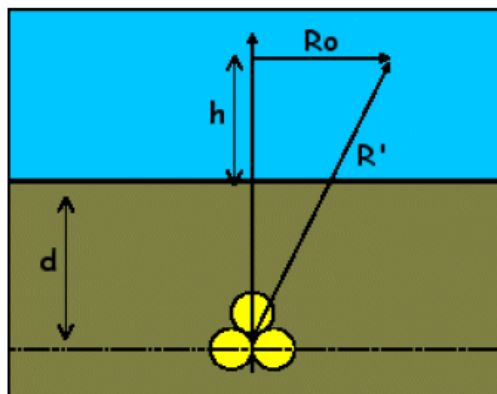
- posa a trifoglio alla profondità variabile tra 1,1 m e 2,0 m
- 6 o 12 terne posate nella stessa trincea su più strati alla distanza di 250 cm

In riferimento alle suddette condizioni di posa si ottiene una distanza di prima approssimazione D_{pa} , intesa come distanza dal baricentro della linea in tutte le direzioni (R' nella figura 2), come indicato in Tabella 4-5.

La distanza dall'asse della linea a livello del suolo oltre la quale l'induzione magnetica è inferiore a 3 microtesla (R_0 in figura 1 con $h=0$), è anch'essa indicata nella Tabella 4-5.

Tabella 4-5: D_{pa} , distanza asse a livello del suolo e induzione per cavi MT

Formazione [mm ²]	Diametro esterno [mm]	D_{pa} [m]	Distanza asse a livello del suolo	Valore induzione a 1 m dal suolo [μT]
1x630 (trincea da 6 terne)	51	2,24	1,98	3,40
1x630 (trincea da 12 terne)	51	2,74	2,54	5,1



Schema e distanze di cavi interrati posati a trifoglio (CEI 106-11)

Figura 4-1: Schema e distanze di cavi interrati posati a trifoglio (CEI 106-11)

4.5 Campo magnetico prodotto dai trasformatori AT/MT

Le caratteristiche dei trasformatori elevatori, installati all'interno della sottostazione utente, sono di seguito indicate:

Tabella 4-6: Caratteristiche trasformatori elevator AT/MT

Grandezza		
Potenza nominale	MVA	80
Tensione nominale primaria	kV	150
Tensione nominale secondaria	kV	30
Corrente secondaria	A	1514,43

Regolazione		$\pm 10 \times 1,25\%$
Commutatore		Sotto carico
Gruppo vettoriale		YNd11
Impedenza di corto circuito	Vcc	13
Sistema di raffreddamento		ONAN-ONAF

La valutazione del campo magnetico è stata effettuata recependo alcune indicazioni del rapporto CLC/TR 50453 e della Guida CEI 21 1-4, in quanto nel D.M. 29 maggio 2008 "Metodi numerici per il calcolo delle fasce di rispetto" non viene contemplato questo particolare caso.

Le indicazioni delle suddette pubblicazioni permettono di poter effettuare le seguenti considerazioni:

- I valori più significativi del campo magnetico a frequenza di rete sono dovuti alla corrente che circola nei terminali a tensione inferiore.
- Il campo magnetico del trasformatore, prodotto dalle correnti che circolano negli avvolgimenti può essere trascurato.

All'avvolgimento secondario del trasformatore sono collegati i cavi di media tensione provenienti dal quadro di raccolta dell'impianto (4 cavi in parallelo per fase $1 \times 240 \text{ mm}^2$).

In corrispondenza dei terminali di media tensione i cavi di ogni fase sono tutti raggruppati insieme e collegati allo stesso terminale. La distanza tra i terminali di media tensione è di 350 mm.

Considerando come valore di corrente quella nominale dell'avvolgimento secondario del trasformatore (1514,43 A), si ottiene un valore della distanza di prima approssimazione pari a 7,9 m.

In analogia al paragrafo 5.1.4.5 del decreto 29 Maggio 2008 incrementiamo la distanza di prima approssimazione di 1,5 volte per eventuali cambi di direzione, ottenendo un valore di 10,56 m.

In conclusione, la distanza di prima approssimazione (Dpa) dei trasformatori elevatori della sottostazione risulta essere di 12 m.

4.6 Campo magnetico prodotto dalla sottostazione utente

La sottostazione utente è installata in un'area dedicata dell'impianto, opportunamente recintata, con installazione in aria e apparecchiature fissate su appositi basamenti e strutture metalliche.

Considerando le sbarre principali in tubolare di alluminio di diametro 100/86 mm, con una distanza tra le fasi di 2,2 m (valore unificato dal codice di rete di Terna per le stazioni a 150 kV), con una corrente nominale delle sbarre di 800 A (corrispondente corrente nominale primaria

del trasformatore di corrente in ingresso), si ottiene una fascia di rispetto e quindi una Dpa (distanza di prima approssimazione) di 14,3 m, oltre la quale l'induzione è inferiore ai 3 microtesla e quindi nei limiti di legge imposti dalla normativa nazionale (obiettivo di qualità del DPCM 8/7/03).

I 14,3 m vanno calcolati dal baricentro dei conduttori e quindi dalla fase centrale delle sbarre in aria.

La proiezione al suolo di tale fascia di rispetto determina la distanza di prima approssimazione Dpa che risulta essere quindi di 14,3 m.

4.7 Campo magnetico prodotto da cavo AT verso la stazione Terna

Le caratteristiche dei cavi di alta tensione utilizzati per il collegamento il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla sottostazione di condivisione sono di seguito riportate:

Tipo di cavo:	170 kV
Formazione:	3x(1x1600) mm ²
Tipo di isolamento:	XLPE (polietilene reticolato)
Materiale:	alluminio
Schermo:	alluminio
Sezione schermo:	95 mm ²
Guaina esterna:	polietilene
Portata:	1130 A
Diametro esterno:	100 mm

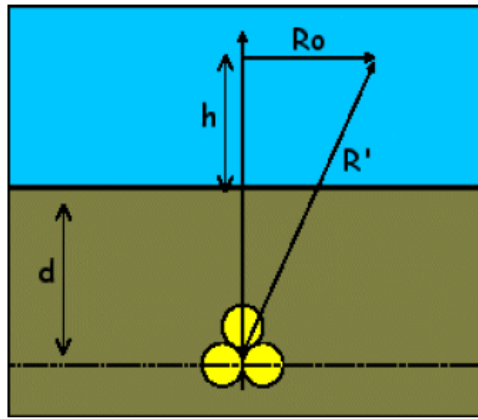
Il calcolo delle fasce di rispetto è stato eseguito in accordo con quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 del ministero dell'Ambiente e relativo allegato, valutando:

- la distanza di prima approssimazione (DPA) generata dal cavo in oggetto,
- la distanza, a livello del suolo, dall'asse della linea in corrispondenza della quale l'induzione è inferiore all'obiettivo di qualità (3 μ T).

La distanza di prima approssimazione risulta essere 3,040 m (R' in figura 2).

La distanza dall'asse della linea a livello del suolo oltre la quale l'induzione magnetica è inferiore a 3 microtesla, risulta essere: 2,65 m (Ro in figura 2 con h=0).

Il valore dell'induzione a 1 m dal suolo, sull'asse della linea risulta essere: 4,43 μ T



Schema e distanze di cavi interrati posati a trifoglio (CEI 106-11)

Figura 4-2: Schema e distanze di cavi interrati posati a trifoglio (CEI 106-11)

5. Campi Elettrici

Tutti i componenti dell'impianto presentano al loro interno schermature o parti metalliche collegate all'impianto di terra, per cui i campi elettrici risultanti all'esterno sono del tutto trascurabili o nulli.

Tutti gli schermi o le masse metalliche saranno collegati a terra, imponendo il potenziale di terra, ovvero zero, agli stessi, col risultato di schermare completamente i campi elettrici.

Anche nel caso in cui gli effetti mitigatori delle schermature non dovessero essere totali, sicuramente le fasce di rispetto dovute ai campi elettrici saranno ridotte e ricadrebbero all'interno di quelle già calcolate per i campi magnetici.

Per le linee in cavo di alta e media tensione essendo i cavi schermati il campo elettrico esterno allo schermo è nullo o comunque inferiore al valore di 5 kV/m imposto dalla Norma.

6. Considerazioni su possibile esposizione lavoratori (D.Lgs 159/2016)

Il Lgs. 159/2016 riguarda l'attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettro-magnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE. In particolare, il decreto arreca modifiche ad alcuni articoli del D.Lgs 81/2008, che già prevedeva le disposizioni di salute e sicurezza dei lavoratori anche in relazione all'esposizione ai campi elettromagnetici.

Come stabilito dall'art. 206 del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 159/2016, il campo di applicazione è riferito alla determinazione dei "requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) , come definiti dall'articolo 207, durante il lavoro. Le

disposizioni riguardano la protezione dai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti biofisici diretti e agli effetti indiretti noti provocati dai campi elettromagnetici.”

Il decreto definisce tra gli altri parametri:

- *“Valori Limite di Esposizione (VLE), valori stabiliti sulla base di considerazioni biofisiche e biologiche, in particolare sulla base degli effetti diretti acuti e a breve termine scientificamente accertati, ossia gli effetti termici e la stimolazione elettrica dei tessuti”;*
- *“Valori di azione (VA)”, livelli operativi stabiliti per semplificare il processo di dimostrazione della conformità ai pertinenti VLE e, ove appropriato, per prendere le opportune misure di protezione o prevenzione specificate” (n.d.a. sempre nel medesimo capo del D.Lgs.)*

Come riportato all' Art. 208 (Valori Limite di esposizione e valori di azione):

“1. Le grandezze fisiche relative all'esposizione ai campi elettromagnetici sono indicate nell'allegato XXXVI, parte I. I VLE relativi agli effetti sanitari, i VLE relativi agli effetti sensoriali e i VA sono riportati nell'allegato XXXVI, parti II e III.

2. Il datore di lavoro assicura che l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici non superi i VLE relativi agli effetti sanitari e i VLE relativi agli effetti sensoriali, di cui all'allegato XXXVI, parte II per gli effetti non termici e di cui all'allegato XXXVI, parte III per gli effetti termici. Il rispetto dei VLE relativi agli effetti sanitari e dei VLE relativi agli effetti sensoriali deve essere dimostrato ricorrendo alle procedure di valutazione dell'esposizione di cui all'articolo 209. Qualora l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici superi uno qualsiasi dei VLE, il datore di lavoro adotta misure immediate in conformità dell'articolo 210, comma 7. [...]”

L'articolo prosegue indicando le condizioni in cui si considera che i VLE sono rispettati e le condizioni in cui è possibile superare i valori di esposizione (adottando specifiche misure/condizioni operative).

In ogni caso tutti i rischi per i lavoratori derivanti da campi elettromagnetici sul luogo di lavoro dovranno essere opportunamente valutati dal datore di lavoro nell'ambito della valutazione dei rischi di cui all'art.181 del D.Lgs. 81/2008, ed in caso si rendesse necessario il datore di lavoro dovrà provvedere alla misura o al calcolo dei livelli dei campi elettromagnetici a cui i lavoratori sono esposti, tenendo conto (come indicato nell'art. 209 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) anche delle guide pratiche della Commissione europea, delle norme tecniche europee e di quelle del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), nonché delle buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6 del D.Lgs.81/2008, delle informazioni reperibili presso le banche dati INAIL o delle Regioni.

In generale, sia per la fase di cantiere relativa alla costruzione dell'impianto, sia per la fase di esercizio e dunque per le operazioni di gestione, controllo e manutenzione dell'impianto e delle opere connesse, dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. (pertanto anche relativamente alle modifiche sull'esposizione ai campi elettromagnetici introdotte con il D.Lgs. 159/2016) ed i rischi di esposizione per i lavoratori, nonché le relative misure di prevenzione e protezione, dovranno essere attentamente valutate nell'ambito della valutazione dei rischi e riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

7. Conclusioni

Dall'analisi dei risultati si può concludere che i valori di induzione calcolati sono compatibili con i vincoli previsti dalla normativa vigente.

Infatti le aree di prima approssimazione individuate non includono in nessun punto luoghi con permanenza abituale di persone superiore a 4 ore, ed essendo contenute all'interno nell'area di insediamento del nuovo impianto non coinvolgono né civili abitazioni, né locali pubblici con permanenza di persone, né luoghi di divertimento o svago.

Prima dell'inizio lavori e per le fasi di costruzione, esercizio/manutenzione, dismissione, dovrà essere fatta dal datore di lavoro un'accurata valutazione dei rischi, che includa la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici e la predisposizione dei relativi documenti, nonché l'adozione delle misure di prevenzione e protezione così come disposto dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. (così come modificato anche dal D.Lgs. 159/2016).